

Il secondo di Calderoni guarda già oltre questa stagione: «Ho un altro anno di contratto, però per restare qui firmerei a vita»

Ivan, mano rotta: «Ma a Livorno ci sarò»

Frattura al pollice destro, un mese di prognosi: «Farò l'impossibile per tornare all'ultima partita»

■ In teoria la mia stagione è già finita, ma io spero ancora di rientrare in tempo per l'ultima giornata. Non si dà per vinto, Andrea Ivan, nonostante il pollice destro steccato e il mese di prognosi. Dopo una stagione intera trascorsa in panchina da secondo affidabile e leale di Calderoni, il portiere toscano si è infortunato proprio quando, probabilmente, avrebbe avuto l'opportunità di giocare finalmente qualche partita.

«Infatti non sono arrabbiato, di più. Sia per l'infortunio che per come è arrivato».

Martedì anticipando Cisse.
«Già, in una partitella d'allenamento. I ragazzi della Primavera quando vengono in prima squadra vogliono sempre fare qualcosa in più, mi ha preso il pollice e purtroppo si è rotto. All'inizio non pensavo ci fosse una frattura,

poi il dito ha cominciato a gonfiarsi. Questo è un infortunio antipatico, non solo perché per me la stagione potrebbe essere già finita, ma perché è veramente doloroso, quasi a livello di un mal di denti, un martellamento continuo».

Diceva della stagione finita...
«Potrebbe essere finita senza mai essere iniziata. Speravo adesso di togliermi qualche soddisfazione, come l'anno scorso».

Invece...
«Ma io ci spero ancora. Mi hanno detto che ci vorrà un mese e fortuna vuole che l'ultima giornata sia proprio a Livorno, cioè la partita a cui tengo di più».

Il 27 maggio...
«Farò di tutto per esserci. Per salutare i miei tifosi, ma naturalmente anche quelli dell'Atalanta. E perché non vorrei chiudere la stagione senza aver giocato nemmeno mezza partita, sarebbe brutto. Mi piacerebbe riuscire a fare una presenza».

Anche perché questo la ripagherebbe, almeno in parte, di una stagione vissuta senza giocare.

«Non giocare non è piacevole, ma è il mio ruolo e cerco di farlo nel miglior modo possibile. Io sono contento lo stesso perché

la squadra ha raggiunto l'obiettivo che si era posta e ha fatto bene. Peccato essere usciti dalla Coppa Italia, perché poteva essere per me una vetrina importante. Il campo è sempre importante e purtroppo quest'anno mi è mancato».

Il secondo portiere si dice sia fondamentale anche per il rendimento del primo...

«Faccio parte di un gruppo e mi comporto di conseguenza. Io ho sempre cercato di dare una mano a Calderoni, nei limiti delle mie possibilità. Spero di avergli dato tranquillità, perché sono stato anch'io titolare e so quanto è importante avere alle spalle un certo tipo di portiere, che ti dà la giusta pressione comportandosi sempre con lealtà e sportività. Questo è il contributo che ho cercato di dare».

Anche a livello di spogliatoio. Dicono che lei sia uno dei più guasconi...

«Diciamo che sono un tipo giovanile... Mi ha fatto piacere vedere che tutti i compagni dopo l'infortunio erano realmente dispiaciuti e mi sono stati vicini».

Lei ha ancora un anno di contratto. Quindi resta all'Atalanta?

«Io vorrei restare, anzi firmerei per altri sei anni. Mi piacerebbe finire la carriera qui».

Anche facendo il secondo?

«L'importante è avere la considerazione che ho avuto in questi due anni. Se c'è bisogno, sanno che ci sono. Questo non vuol dire che uno si siede sul fatto di essere secondo. Io battaglio sul campo, cerco di dare sempre il massimo, ma cerco anche di comportarmi correttamente con l'altro portiere. L'unica cosa spero di non arrivare alla scadenza del contratto».

Cioè?
«Spero di poter parlare di rinnovo anche prima dell'estate, anche se so che la società non deve pensare solo a Ivan, ma anche ad altri venti giocatori, per cui potrebbe avere altre priorità. Però sarei davvero contento se parlassimo del contratto prima di arrivare alla scadenza».

Guido Maconi



Andrea Ivan, 34 anni, di Firenze, è all'Atalanta dall'estate 2005. Per lui quattro presenze lo scorso anno in B (foto Magni)



Andrea Ivan

«So che la società ha ben altre priorità, ma spero di discutere del mio rinnovo già quest'estate. Alex? Conosco il mio ruolo, spero che la mia sia una presenza utile»

PROTAGONISTI & COMPRIMARI

BRAVO RUGGERI: HA RIPRESO DONI E CONCESSO UNA CHANCE A VIERI

L'oscuro cielo del calcio italiano, con le minacciose nubi cariche di inganni, illeciti, pasticci, furbie, violenze, torna a tingersi d'azzurro o meglio di nerazzurro. I destini di due formazioni che vestono la stessa maglia si sono incrociati. L'Inter ha vinto la sua partita a Siena e l'Atalanta, battendo la Roma, che secondo me non era una Roma come qualcuno invece l'ha descritta (senza Totti aveva vinto tre incontri), ha permesso ai cuccioli milanesi di cucirsi sulle maglie, dopo 18 anni dall'ultima vittoria sul campo, il 15° scudetto.

Attorno ai due eventi, un corollario di annotazioni positive. Le nostre sono numerose: due gol di pregio, autori Doni e Zampagna (il secondo è da cineteca), conferma dei progressi di Vieri, prova eccellente di Carrozzeri e di tutta la squadra molto compatta in fase difensiva e fantasiosa in quella offensiva. Quarantadue punti in classifica (ancora migliorabili) rappresentano, per una neopromossa, un rientro nell'aristocrazia del calcio.

Il presidente Ivan Ruggeri ha centrato il primo obiettivo: mettere un freno al saliscendi dell'Atalanta fra serie A e B, anche se la parte più difficile deve ancora venire. Perché è più difficile conquistare la permanenza in categoria al secondo anno, rispetto al primo. Lo dice la storia, anche se l'Atalanta è sem-

pre retrocessa con l'onore delle armi. A Ruggeri vanno ascritte due scelte azzeccate: la prima è aver richiamato Doni, trascinatore della squadra e capocannoniere con 13 gol, quando erano in molti a storcere il naso; la seconda l'opportunità offerta a Vieri di ricominciare il suo percorso calcistico soprattutto in prospettiva futura.

Tutta l'organizzazione societaria, nell'anno del Centenario, con Osti, Giacobazzi, Favini e il settore giovanile, sta funzionando a dovere e si sono compiuti innegabili progressi.

Un particolare ed esclusivo merito va poi riconosciuto all'allenatore Colantuono: è un tecnico modernista, preparato, capace di creare un gruppo affiatato dando a ciascuno, indipendentemente dalle partite giocate, precise responsabilità. Tatticamente Colantuono è molto bravo negli schemi e nei cambi dalla panchina, è portato ad attaccare ma senza eccessivi squilibri. La sua virtù migliore? Saper motivare il collettivo, cercando di impedire vuoti individuali, dando un'identità precisa alla formazione: partecipazione totale al gioco, senza soffocare le iniziative personali.

La campagna acquisti e cessioni? E' presto per parlarne. Per cominciare: tenere Migliaccio il nostro Gattuso.

Paolo Arzano



Ivan Ruggeri

Riconosciamo i meriti di Colantuono, tecnico modernista, preparato, capace di creare un gruppo affiatato dando a ogni giocatore precise responsabilità

Tissone trequartista al posto di Doni. Dietro Vieri

L'argentino favorito nel ballottaggio con Bombardini: lo vedremo nel suo ruolo. Donati e Rivalta a parte, ma in recupero

QUI MESSINA: BOLCHI SCOPRE LA SQUADRA ANCHE OGGI DUE SEDUTE

■ Doppia seduta di allenamento ieri per i giocatori del Messina. In mattinata mister Bolchi, al suo secondo giorno con i siciliani, ha curato di più l'aspetto atletico, mentre nel pomeriggio ha concesso spazio a tecnica individuale e tattica. L'allenatore ha impegnato tutti i giocatori a sua disposizione proponendo partitelle su un campo ridotto. Bolchi ha cambiato spesso uomini per potersi fare al più presto un'idea precisa sulle caratteristiche e sull'adattabilità dei singoli ai diversi ruoli. Proprio per questo motivo, cambiando in extremis il programma settimanale, il nuovo tecnico del Messina ha deciso di far disputare anche oggi una doppia seduta di allenamento. Ieri hanno lavorato in gruppo tutti i componenti la rosa, tranne il giapponese Ogasawara, che si è allenato a parte. Questa la probabile formazione con la quale domenica il Messina riceverà la visita dell'Atalanta (4-4-2): Paoletti; Rea, Parisi, Iuliano, Gialombardo; Alvarez, Pestrin, Candela, Masiello; Riganò, Floccari.

■ Sembrava una semplice botta, invece s'è rivelato un infortunio molto più grave. Andrea Ivan rischia seriamente di aver già concluso la sua stagione. La radiografia ha rilevato infatti una frattura a una falange del pollice della mano destra.

Tutta colpa di quel contrasto con Cisse sul finire della partitella di martedì. L'attaccante calcia ma colpisce la manona protesa del portiere toscano. Poi il triste responso della radiografia. Stop di almeno un mese, anche se Ivan confida di bruciare le tappe così da rientrare in tempo per l'ultima giornata, la gara di Livorno del 27 maggio. Nel frattempo al suo posto andrà in panchina Andrea Ferrari, il portiere della Primavera.

Per fortuna la giornata di ieri non ha portato solo cattive notizie. Donati, per esempio, ha già ripreso a correre, seppur ad andatura moderata, aumentando così l'ottimismo circa un

suo recupero in tempo per la trasferta a Messina. Donati, che contro la Roma ha riportato una lieve distrazione al legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro, resta comunque in dubbio e l'impressione è che lo sarà fino alla rifinitura di sabato. Male che vada, comunque, il centrocampista friulano salterebbe solo la gara di Messina e tornerebbe a disposizione già per la partita successiva, in casa con il Siena.

Intanto Colantuono nell'allenamento di ieri mattina ha dirottato la squadra in previsione della gara con il Messina. E al posto di Donati ha schierato Bernardini, con Migliaccio al suo fianco e Ferreira Pinto e Ariatti sulle fasce laterali. Nel gioco delle coppie, Tissone e Bombardini sono stati alternati nella posizione di trequartista, con l'argentino che dalle esercitazioni di ieri potrebbe essere il giocatore prescelto.

Nessun dubbio, invece, per quanto riguarda la prima punta. Con Zampagna squalificato e Ventola ormai fuori dai piani societari, giocherà senza dubbio come prima punta Bobo Vieri, all'esordio da titolare dopo i due spezzoni con Empoli e Roma. In difesa Colantuono ha provato Adriano e Bellini esterni, con Talamonti e Loria al centro. Ma Rivalta ha fatto lavoro differenziato per un affaticamento agli adduttori, quindi c'è da credere che con il suo recupero la linea difensiva diventerà quella abituale. Resta da vedere se sarà definitiva anche la scelta di Loria al posto di Carrozzeri.

I prossimi allenamenti serviranno a capire meglio le intenzioni del tecnico romano. Oggi l'Atalanta si allenerà alle 15, poi due sedute mattutine, domani e sabato, quando nel primo pomeriggio la squadra volerà a Messina.

G. M.

IN BREVE

Domenica nerazzurri a Messina

Queste le partite della 15ª di ritorno. Sabato alle 18 Torino-Milan; alle 20,30 Fiorentina-Chievo. Domenica alle 15: Ascoli-Reggina, Fiorentina-Chievo, Livorno-Palermo, Messina-ATLANTA, Parma-Cagliari, Roma-Lazio, Siena-Sampdoria, Torino-Milan, Udinese-Catania. Alle 20,30 il posticipo Inter-Empoli.

I biglietti per Messina a 12 euro

Saranno in vendita fino alle 19 di sabato, i biglietti per Messina-Atalanta. I tagliandi costano 12 euro (più il diritto di prevendita) e sono in vendita presso i seguenti punti TicketOne: Evle World di Bergamo, Albino, Cavernago e Romano di Lombardia; Media World di Curno e Orto al Serio; Virgo di Fara Olivana; Universo Sport di Orto al Serio; Iperserie di Seriate.

Classifica: Atalanta nona a 42 punti

Questa la classifica di A dopo 33 turni: Inter 84 punti; Roma 68; Lazio 57; Milan 56; Empoli 50; Palermo 49; Fiorentina 47; Udinese 43; ATLANTA e Sampdoria 42; Livorno 36; Siena e Cagliari 34; Torino e Catania 33; Chievo e Parma 32; Reggina 31; Messina 24; Ascoli 20. Penalizzazioni: Siena -1, Milan -8, Lazio -3, Reggina -11, Fiorentina -15.

Giovanili: tre partite nessuna vittoria

Il 25 aprile non regala vittorie al vivaio nerazzurro. Questi i risultati di Serie: Pizzighettone-Alievi B 0-0, Pro Patria-Giovanissimi B 1-1 (Maffei), Esordienti A-Milan 0-1.

AlbinoLefte: Cristiano e Del Prato ko

Lavoro differenziato ieri in casa AlbinoLefte. Mondonico ha affidato gran parte dei titolari di Cesena alle cure del suo vice Casati, schierando il resto della squadra nei due tempi da 25' contro la Primavera. Risultato e gol a parte (4-0, a segno Innocenti, Cellini, Madonna e Ferrari), Mondo ha rivisto all'opera, con esito confortante, gli ex degenati Dal Canto, Previtali, Bonazzi e Lamma. Recuperati i quattro «incrociati», sabato col Mantova non ci saranno Cristiano (distorsione al ginocchio sinistro) e probabilmente Del Prato, che ha lavorato a parte senza forzare. Scontato il forfait degli squalificati Donadoni e Caremi, la buona notizia è il rientro di Innocenti. Oggi seduta pomeridiana (15).

Volley, playoff: Cuneo-Piacenza 3-1

La Bre Banca Cuneo ha battuto la Copra Piacenza 3-1 (23-25, 25-22, 25-15, 26-24) in gara1 della semifinale scudetto del campionato di pallavolo. Nel fine settimana sono in programma le rivincite: sabato Treviso-Roma (martedì in gara1 successo dei veneti al tie-break), domenica Piacenza-Cuneo.

Under 20, quarti: Agnelli Vibo 0-3

Brutta sconfitta per la formazione Under 20 dell'Agnelli Metalli nella partita di andata dei quarti di finale della fase nazionale della Junior League maschile. I rossoblu sono stati battuti in casa per 3-0 (25-23, 25-16, 25-18) dal Tonno Callipo. Ritorno il 2 maggio a Vibo Valentia.

ATLETICA Sulla pista di casa la società della Bassa regala i risultati più interessanti nelle gare per i titoli bergamaschi. Poi Atletica Bergamo e Brembate Sopra

Provinciali di staffetta: a Treviglio l'Estrada non fa gli onori di casa



Marta Maffioletti, ultima frazionista dell'Estrada (foto Cesni)

■ Nonostante le condizioni pessime della pista dello stadio di Treviglio (come farà l'Estrada a preparare l'assalto al titolo italiano di società allieve su un impianto del genere?) ben 458 atleti bergamaschi, suddivisi in 123 squadre, si sono battuti per conquistare i titoli provinciali di staffetta.

Estrada, Atletica Bergamo 59 Creberg e Brembate Sopra hanno fatto la parte del leone. Nella 4x100 risultato interessante per le cadette: il quartetto dell'Estrada (Basani-Tommasini-Ferri-Mazza) ha vinto con l'ottimo tempo di 50'57. Alle sue spalle tempi di valore per Brembate, Pianura, Estrada B e Oratorio Albino. L'Estrada s'è ripetuta con le allieve (Bugini-Gamba-Cinicola-Maffioletti), ma questa non è una sorpresa dato che queste sono le atlete più brave in Italia (49'61): hanno preceduto nettamente le giulorosse dell'Atletica Bergamo 59. Il tris è ar-

rivato dalle ragazze (Allevi-Ferrari-Montrasi-Villa), che con un probante 54'85 regolavano Brembate e Bolgare.

L'Atletica Bergamo 59 ha conquistato il titolo provinciale assoluto (Roma-Pedone-Cattaneo-Oprandi) in 51'59 e in campo ma-

LA SANNA TRIONFA NELLA 50 KM

■ L'azzurra Paola Sanna è tornata alle gare ieri a Castel Bolognese andando a vincere alla grande la 50 km che vedeva ai nastri di partenza quasi tutte le migliori ultra maratonete italiane. La portacolore dei Runners Bergamo, pur dovendo gareggiare con un caldo asfissiante e nonostante le non poche salite stroncava il ritmo, ha chiuso col personale di 3h42'05". La gara di ieri inoltre rappresentava in un certo senso l'ultimo test in vista della 100 km del Passatore dove

Paoletta cercherà il grande exploit della prima parte della stagione. Ieri ha corso veramente bene, dominando dall'inizio alla fine le avversarie, non avvertendo la minima crisi, chiudendo ancora in bella spinta, vincendo alla fine una delle gare più prestigiose delle lunghe distanze. A livello maschile il migliore dei bergamaschi è stato il suo consocio Stefano Signorelli che ha corso in un apprezzabile crono di 3h40'08".

G. C. G.

Giancarlo Gnechci